

Ufficio Stampa del Dipartimento di Musica e Spettacolo
tel. 051.2092053 / cell.329.2158045 - l.bernardini@unibo.it

Comunicato stampa, 9 febbraio 2012

nell'ambito della rassegna LA SOFFITTA 2012
progetto IL DISCORSO MUSICALE

CARTEGGIO VERDI-RICORDI (1886-1888)

a cura di Angelo Pompilio e Madina Ricordi

giovedì 16 febbraio 2012, ore 18.30

Salone di palazzo Marescotti, via Barberia 4 - Bologna

Ingresso libero

Primo appuntamento del progetto **IL DISCORSO MUSICALE** *presentazione di libri insieme agli autori*, inserito nella rassegna La Soffitta 2012 promossa dal Centro La Soffitta - sezione Musica del Dipartimento di Musica e Spettacolo - Università di Bologna, a cura di **Maurizio Giani e Carla Cuomo**, che include anche la ricca stagione concertistica in Aula absidale.

Giovedì 16 febbraio, alle ore 18.30 in Salone Marescotti (via Barberia 4 – Bologna):

CARTEGGIO VERDI-RICORDI (1886-1888) a cura di Angelo Pompilio e Madina Ricordi

Terzo volume edito dall'Istituto Nazionale di Studi Verdiani (Parma, 2010), nell'ambito del progetto di edizione critica della corrispondenza verdiana promosso dall'Istituto fin dal 1988.

Intervengono:

Maria Mercedes Carrara Verdi (pronipote del compositore e Presidente dell'Istituto Nazionale di Studi), **Giuseppina La Face** (musicologa e Direttore del DMS Dipartimento di Musica e Spettacolo) e i **curatori** del volume.

Terzo volume dell'edizione critica della corrispondenza di Giuseppe Verdi con gli editori Ricordi. Si compone di oltre **350 lettere, appunti, telegrammi e biglietti**, e riguarda soprattutto l'ultima fase compositiva dell'opera Otello (penultima opera del Maestro di Busseto su libretto di Arrigo Boito, tratto dall'omonimo dramma di Shakespeare), i preparativi per il debutto, come pure le rappresentazioni dell'opera nei teatri d'Italia e d'Europa. Il carteggio contiene molte lettere inedite o poco conosciute e offre uno spaccato della Milano dell'epoca.

Segue al volume sul periodo 1880-1881 realizzato nel 1988 e a quello sul periodo 1882-85, pubblicato nel 1994.

Giuseppe Verdi perse, quando erano ancora piccolissimi, i due figli avuti dalla prima moglie Margherita Barezzi, anch'essa deceduta poco dopo la morte dei bambini. Nel 1867 decise insieme a Giuseppina Strepponi di adottare la piccola Filomena, figlia di un povero cugino delle Roncole, che venne poi nominata erede universale e chiamata Maria. La giovane sposò il figlio del notaio di Verdi, Alberto Carrara. La loro discendenza acquisì il doppio cognome, concesso con Regio Decreto nel 1928. La pronipote dell'erede, **Maria Mercedes Carrara Verdi**, è oggi Presidente dell'Istituto di Studi Verdiani di Parma. Alcuni membri della famiglia vivono tutt'oggi a Villa Sant'Agata.

L'Istituto di studi Verdiani nato a Parma nel 1959 per iniziativa del M.° Mario Medici diviene nel 1963 ente di diritto pubblico; nel 1989 è denominato "Istituto nazionale di studi verdiani" ed è dal 2002 Fondazione di diritto privato. L'Istituto ha lo scopo di tutelare, valorizzare e diffondere l'opera e la figura di Giuseppe Verdi attraverso una serie di iniziative e di attività. **Verdi è figura centrale nella cultura nazionale ed internazionale dell'Ottocento**, e la sua opera gode tuttora di una ininterrotta fortuna. La personalità del compositore ed i suoi molteplici interessi emergono dalla sua copiosa corrispondenza. La concezione unitaria del teatro musicale è la caratteristica saliente della drammaturgia verdiana e la sua novità all'interno della tradizione italiana. Il genio verdiano si manifesta anche nella sua capacità di sintesi di esperienze musicali e letterarie provenienti da altre tradizioni: francese, inglese, tedesca e spagnola.

Per informazioni: Centro La Soffitta del DMS tel.051.2092000 – www.muspe.unibo.it